

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

VALZER DI NOMI PER ENTRARE TRA GLI OTTO POSTI DEI LISTINI COLLEGATI AL CANDIDATO PRESIDENTE

Ars, la corsa per un seggio sicuro

A Palermo nel Pdl testa a testa tra Cascio e Scoma, nel Pd avanza l'ipotesi Lumia, nel Pid si parla della Caronia

Secondo i sondaggi e le stime dei partiti stavolta il neo presidente attingerà per intero al listino di otto candidati per un seggio all'Ars.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Rivelatosi una trappola nelle ultime due elezioni per l'Ars, il listino è diventato adesso ambizioso in tutti i partiti. L'elenco di otto deputati collegati al candidato presidente permette di assegnare al vincitore i seggi sulla carta sufficienti per ottenere la maggioranza in Parlamento.

Nel 2006 e nel 2008 le vittorie a valanga di Cuffaro e Lombardo resero inutile questo premio di maggioranza perchè le percentuali bulgare assicuravano gli scranni necessari per governare. E chi era in questo listino rimase escluso dall'Ars: il caso più noto è quello dell'ex leader di An Guido Lo Porto. Se con i voti conquistati dalle liste una coalizione supera da sola i 54 seggi, non si attinge al listino.

Ma secondo tutti i sondaggi e le stesse stime dei partiti stavolta il neo presidente attingerà per intero al listino, che potrebbe addirittura non bastare a raggiungere la soglia di 46 deputati (il minimo per essere maggioranza). Dunque tutti i nomi inseriti verranno eletti di diritto insieme al presidente: i candidati del listino non possono infatti essere votati dagli elettori. Ciò assicura inoltre la presenza di almeno 4 donne nel prossimo Parlamento, visto che è obbligatorio attribuire loro la metà dei posti del listino.

La coalizione che sostiene Musement (Pdl, Pid e La Destra) è quella in cui il dibattito sulla scelta di questi otto candidati è più serrato. A Palermo uno dei posti in quota Pdl dovrebbe andare a Francesco Cascio o Francesco Scoma, a Catania si dovrebbe sce-

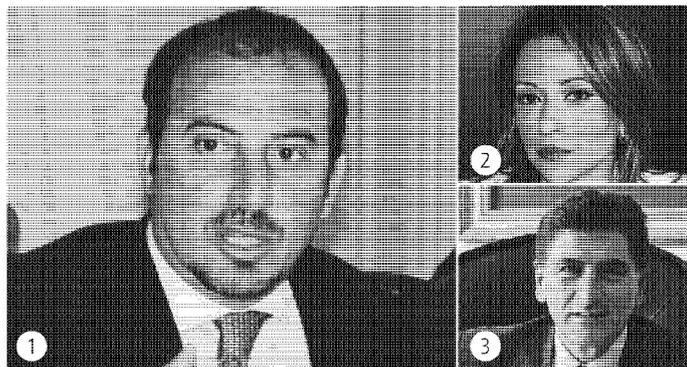
gliere fra l'ex An Salvo Pogliese e l'ex forzista Nino D'Asero mentre i messinesi pressano per inserire uno fra Pippo Buzzanca e Santi Formica. Una tattica per far scattare (in caso di vittoria di Musement) più seggi nelle grandi città: chi è nel listino viene infatti candidato anche nella lista normale e trattandosi di big del consenso questi nomi farebbero crescere i voti sul simbolo Pdl e poi lascerebbero lo scranno eventualmente conquistato in cabina elettorale ai primi dei non eletti, scegliendo per sé quello che scatta grazie al listino.

Ma è proprio questo che non va giù ai segretari del Pdl delle province minori: a Caltanissetta, Enna, Siracusa, Trapani e Ragusa il rischio è che scatti un solo seggio con i voti attribuiti dagli elettori alla lista e allora la possibilità di entrare nel listino raddoppierebbe le chance di elezione per molti big. Anche per questo motivo il Pid dovrebbe mettere nel listino Rudy Maira, capogruppo uscente di origine nissena. Per quanto riguarda le donne, un posto dovrebbe andare a Marianna Caronia (Pid) che però sarebbe orientata a non accettare per misurarsi nella lista normale. Un secondo posto dovrebbe andare alla presidente etnea Tiziana D'Anna, vicina a Firrarello, che sarà comunque candidata anche nella lista del Pdl. Mu-

sumeci garantirà un posto a uno dei leader de La Destra.

Nella coalizione che sostiene Crocetta (Pd, Udc e vari movimenti) ci sono meno certezze. Un posto dovrebbe andare ai leader delle liste civiche che hanno scelto il centrosinistra: la «Territorio» del ragusano Nello Dipasquale e il «Movimento più» di Giuseppe Valenti. Proprio promettendo un posto nel listino tutti i candidati presidente stanno provando a portare in coalizione i movimenti che non si sono ancora collocati. Nel Pd una voce vorrebbe anche Beppe Lumia fra i papabili per il listino e per la candidatura nella lista normale ma è più probabile che in caso di vittoria di Crocetta l'ex presidente dell'Antimafia sia scelto come assessore.

Nell'area che sostiene Micichè (Pds, Grande Sud, Fli e Mps) il tema centrale per il momento è il numero di liste da presentare. Lombardo ieri a Roma ha incontrato Gianfranco Fini. La soluzione dovrebbe essere quella di presentare tre liste: quella del Pds, quella di Grande Sud e quella frutto della fusione fra Fli e Mps. Ma l'intesa prevede che candidati di un partito possano spostarsi in liste di altri simboli della coalizione per garantire che tutte e tre scavalchino lo sbarramento del 5% che assicura la presenza all'Ars.



1. Nello Dipasquale 2. Marianna Caronia 3. Santi Formica

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

LEONTINI, EX CAPOGRUPPO ALL'ARS DEL PDL, PASSA COL PID. A CROCETTA SEI IDEE DAL «MOVIMENTO PIÙ»

Musumeci, «colpo» ad Agrigento

Il candidato etneo alla presidenza sigla un accordo con Patto per il territorio che ha in dote il 14% dei voti

Ad Agrigento il candidato di Pdl, Pid e La Destra sarà sostenuto anche dal Patto per il territorio, un movimento che nelle Amministrative del maggio scorso ha raggiunto il 14%.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Nello Musumeci mette a segno un colpo nella corsa all'accordo con i movimenti civici che tutti i candidati alla presidenza stanno conducendo per cercare di recuperare la prevedibile perdita di consenso dei partiti tradizionali. Ad Agrigento, il candidato di Pdl, Pid e La Destra sarà sostenuto anche dal Patto per il territorio.

Si tratta di un movimento che nelle Amministrative del maggio scorso ha raggiunto il 14%, forte di circa 5 mila voti, risultando determinante per la vittoria di Marco Zambuto. E proprio il sostegno assicurato quattro mesi al sindaco di area Udc aveva spinto inizialmente il Patto per il territorio nell'orbita di Rosario Crocetta, sostenuto da centristi e Udc.

Negli ultimi giorni però il leader del movimento civico, Pietro Macedonio e Riccardo Gallo hanno stretto un accordo con il segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano. «L'intesa - conferma Macedonio - prevede la nostra presenza in giunta se Musumeci e uno spazio vincente anche nelle liste nazionali».

L'accordo passa però dalla definizione di un punto su cui ancora il Pdl non si è espresso: «Col Pdl - conclude Macedonio - abbiamo concordato che il Patto per territorio entrerà nella seconda lista, che dovrebbe chiamarsi Forza Sicilia.

Siamo in grado di darla da soli ad Agrigento. Ma notiamo che il dibattito interno al Pdl va verso il ritiro di questa seconda lista». In questo secondo caso il Patto per il territorio potrebbe entrare nella Lista Musumeci, insieme agli esponenti de La Destra e di altri movimenti come il Partito Nazionale dei Diritti e il Partito tradizionale popolare di Nino Sala e Tommaso Romano.

Il Pdl ha registrato ieri la conferma dell'addio di Innocenzo Leontini. L'ormai ex capogruppo all'Ars passa ufficialmente nel Pid-Cantiere popolare e guiderà la lista nel Ragusano. Una scelta che irrita il Pdl. Per Salvino Caputo «questi meccanismi non vengono compresi dai cittadini e soprattutto non danno un segnale positivo rispetto a quelle che sono le aspettative verso la politica».

La caccia a movimenti e candidati espressione di ambienti non strettamente politici è confermata dai Cobas Codir, il sindacato autonomo più rappresentativo alla Regione. Marcello Minio e Dario Matranga, leader del sindacato, ammettono che «tutti i candidati a governatore ci hanno contattato e noi siamo disposti a dialogare con tutti. Anche Raffaele Lombar-

do ci chiese un contributo e poi sappiamo come finì. Allora bisogna essere chiari e onesti». Il riferimento è a uno dei temi più spigolosi della campagna elettorale, il numero eccessivo di dipendenti: «Preoccupano - aggiungono Minio e Matranga - alcune battute fatte da Musumeci e Fava sui dipendenti della Regione. Ci sembrano attacchi demagogici. La macchina burocratica va fatta funzionare intervenendo su chi la gestisce, non sui dipendenti».

Rosario Crocetta ha invece ricevuto ieri da parte di una delle principali aggregazioni civiche che lo sostiene, Movimento Più, i sei punti da inserire nel programma.

Per Giuseppe Valenti bisogna puntare su «un nuovo modello di welfare che non sia solo assistenzialismo; programmazione, controllo e gestione trasparente della spesa pubblica; lotta agli sprechi e riorganizzazione della pubblica amministrazione con reclutamento del personale solo con concorsi pubblici e giustificazione di ogni emergenza per evitare soluzioni estemporanee non sempre trasparenti; lotta alla corruzione».



Da sinistra: Rosario Crocetta, Gianfranco Micciché, Mariano Ferro, Nello Musumeci, Claudio Fava

POLITICA. Oltre a Brigano pure Agostino Genova

L'Udc «raddoppia»: due candidati per l'Ars

●●● Colpo di scena all'interno dell'Udc di Partinico: saranno ben due i politici che si candideranno per conquistare uno scranno all'Ars. Dopo l'ufficializzazione della candidatura di Enzo Brigano, ex assessore comunale e consigliere provinciale in carica, arriva anche quella di Agostino Genova, ex consigliere comunale a Partinico e Palermo. Situazione abbastanza singolare dal momento che solitamente in una città un partito esprime una candidatura unitaria. Così non è stato in seno allo scudocrociato locale, oggi più che mai un «cantiere aperto». Infatti Genova ha appena aderito facendo il suo ingresso all'interno dell'Udc e contemporaneamente ufficializzando la sua candidatura per la conquista di una poltrona a Pa-

lazzo d'Orleans.

Il commissario cittadino dell'Udc, Antonio Scianna, non pone assolutamente la questione della doppia candidatura ed anzi si dice soddisfatto dell'adesione di Genova: «Siamo convinti che l'esperienza di Genova maturata all'interno dei consigli comunali di Partinico e di Palermo - scrive in una nota Scianna -, nonché la sua conoscenza del territorio, contribuirà a rafforzare l'azione politica all'interno della nostra città». In questo modo confermando un'adesione al partito che finora era stata solo affidata alle «voci»: «Questa nuova adesione dimostra - assicura quindi Scianna - ancora una volta, la forza attrattiva che oggi ha sul nostro territorio il progetto politico dell'Udc». (*MIGI*)

ELEZIONI. Tanti i nomi di esponenti della provincia che cercheranno di arrivare a ottenere una poltrona a Palermo

Candidature per le Regionali Prime scadenze per i partiti

●●● Campagna elettorale per le regionali, iniziano le prime importanti scadenze. Entro domenica 16 settembre, alle 16, infatti, i partiti o formazioni politiche dovranno depositare all'assessorato regionale alle Autonomie locali il simbolo o contrassegno con il quale si presenteranno, in seguito, le liste dei candidati. Da questo primo atto si potrà poi fare il calcolo sulle liste che saranno presentate nei 9 collegi siciliani. Ad Agrigento si prevedono in tutto una decina di liste con un massimo, quindi di 70 candidati. Che cercheranno il consenso per potersi aggiudicare uno dei 7 seggi previsti per questa circoscrizione. Ecco le previsioni. I grandi partiti ci saranno tutti con il proprio simbolo: Pdl, Pd, Udc, Grande sud, Partito dei siciliani (ex Mpa), così come ci saranno liste promiscue soprattutto nella sinistra che sostiene Claudio Fava a presidente della Regione fatte da Sel, Rifondazione comunista e Verdi, oltre ad Italia dei valori. Ma andiamo nel dettaglio. La lista a sostegno di Fava avrà tra i candidati il riberese Nicola Ciccarello, Fabio Leone, Enzo Guirrerri, Lillo Miccichè, Carmelo Avarello e Lillo Scirtino. Italia dei valori con Nello Hamel e Salvo Nicolosi. Nel Pd invece sono attese le conferme degli uscenti Panepinto, Marinello e Di Benedetto a cui si aggiunge il canicattinese Alberto Tedesco. La lista Crocetta ospita Piero Lucchese e l'ambientalista Giuseppe Arnone. Il Pdl punterà sul giovane deputato favarese Nino Bosco a cui si affiancheranno i nomi di alcuni esponenti indicati dai deputati nazionali Fontana e Marinello e dall'europarlamentare Salvatore Iacolino. La seconda lista, Forza Sicilia per Musumeci avrà come candidati i consiglieri provinciali del Patto per il territorio. La terza lista, quella del presidente Musumeci avrà

tra i candidati Pippo Scalia, Luca Salvato, Stefano Castellino e Domenico Incardona. Grande sud, presenta come candidato di punta Michele Cimino. Al suo fianco Vincenzo Giambrone e Giuseppe Manzone, quest'ultimo ex sindaco di Montallegro, Orazio Guarraici e Francesco Coppa di Bivona. Nell'Udc, oltre a Lillo Firetto ci saranno Michele Botta, attuale sindaco di Menfi, Carmelo Brunetto, ex vicesindaco di Sciacca e forse anche Marina Barbera che è stata vice sindaco di Licata. Nel Cantiere popolare si fanno i nomi di Michele Catanzaro, dell'uscente Totò Cascio e Peppe Arnone ex vice sindaco di Licata. Andiamo al Nuovo polo. Futuro e libertà schiera Luigi Gentile, Rosario Bonfanti, sindaco di Palma di Montechiaro,

Pippo Morello, primo cittadino di Naro e Alberto Sabella, ex assessore della giunta Bono al comune di Sciacca. Il Partito dei siciliani schiera Roberto Di Mauro, Carmelo Castiglione di Licata, Mariano Ragusa e la moglie del presidente D'Orsi, Patrizia Marino. L'Api (che andrà con Crocetta) mette a disposizione Filippo Bellanca. Il movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo ha scelto i componenti della sua lista: si tratta di Emanuele Dalli Cardillo, Emma Gianni, Matteo Mangiacavallo, Nereo Dani, Giovanni Di Caro e Claudia Mirasola. Anche i Forconi hanno ufficializzato la loro scesa in campo per le regionali con una lista ad Agrigento.

(PAPI*)



Una giovane elettrici in un seggio

Il retroscena

“Liste pulite” addio si ricandidano all’Ars anche gli arrestati

Partito per partito ecco gli inquisiti in corsa

EMANUELE LAURIA

UN MANTRA della campagna elettorale già calpestato dai partiti: «Liste pulite», hanno urlato a turno aspiranti governatori e leader delle forze politiche in corsa per le Regionali. Magli elenchi dei candidati che si vanno definendo in queste ore tradiscono quelle promesse. Non mancano condannati, rinviati a giudizio e indagati, fra i partecipanti alla gara per un seggio a Palazzo dei Normanni: uno scenario che si presenta in netta continuità con la legislatura appena conclusa, che ha visto quasi un parlamentare su tre finire sotto inchiesta. Quattro dei sei onorevoli finiti agli arresti negli ultimi anni ritentano la strada dell’elezione. Cateno De Luca, «Scateno» per autodefinizione e leader della Rivoluzione siciliana, arrestato (ingiustamente, secondo la Cassazione) nel giugno del 2011 e ancora indagato per tentata concussione e abuso d’ufficio, prova addirittura a candidarsi alla presidenza della Regione. «L’unico giudizio che conta, per me, è quello che a fine ottobre daranno gli elettori», ha urlato di recente «Scateno» nel corso della sua convention palermitana.

Così sia. Chissà cosa penseranno gli elettori, invece, del ritorno in campo di Roberto Corona e Fabio Mancuso. Il primo, esponente messinese del Pdl, era stato arrestato a dicembre nell’ambito di un’inchiesta su polizze fideiussorie false condotta dalla Procura di Roma. Corona, cui solo tre mesi fa è stato revocato l’obbligo di

dimora, si accinge ad affrontare un processo che comincerà il 15 ottobre, tredici giorni prima delle elezioni. Lui si ricandida per l’Ars nella lista del Pdl. E nei manifesti già comparsi in provincia chiede il voto in nome di «una buona politica». Mancuso, invece, ha subito un provvedimento di custodia cautelare per bancarotta. Ha lasciato il Pdl e si appresta a candidarsi per il Partito dei siciliani di Lombardo. E nel Pds, alla corte di Lombardo, dovrebbe riproporsi anche Riccardo Minardo, altro deputato finito agli arresti nella legislatura appena chiusa (è stato rinviato a giudizio per truffa).

La lista degli aspiranti deputati alle prese con guai giudiziari è lunga e mette in imbarazzo i candidati alla presidenza. Nello Musumeci, che ha messo nel suo slogan elettorale la parola «onestà», dovrà spiegare non solo il caso Corona. A Messina, per dire, nella sua coalizione ci riprova Giuseppe Buzzanca, prima sindaco, poi deputato, poi entrambe le cose, rimasto aggrappato al doppio ruolo grazie a una leggina *ad personam* dell’Ars e, in passato, condannato a sei mesi per peculato. Dall’altra parte della Sicilia, a Trapani, un altro ex sindaco, Girolamo Fazio, corre per l’Assemblea con alle spalle una condanna a 4 mesi per violenza privata (commutata in una multa). A Palermo riecco Salvino Caputo, iperproduttivo deputato uscente che ha avuto la «sfortuna» di imbattersi — quand’era sindaco di Monreale — in una condanna a due anni (pena sospesa) per abuso d’ufficio e falso: Caputo nel 2004 avrebbe

dispensato dal pagamento di multe automobilistiche un assessore e l’autista del vescovo. E nella Catania di Musumeci si riaffaccia nella competizione elettorale, nel Pdl o nella lista Forza Sicilia, l’ex assessore regionale Domenico Rotella, condannato a due anni e tre mesi per falso in bilancio. Peccati gravi o veniali, a volte.

Ma la situazione non cambia spostandosi nel Pid. Innocenzo Leontini, che proprio ieri ha lasciato il Pdl per il movimento di Saverio Romano, porta con sé anche i sospetti legati a un’inchiesta su falsi attestati di invalidità che lo vedrebbe fra gli indagati, malgrado lui smentisca con forza qualsiasi coinvolgimento. La notizia più rilevante, nel Ragusano, è quella del possibile ritorno in campo di Giuseppe Drago, ex presidente della Regione condannato in via definitiva a tre anni per l’utilizzo improprio dei fondi riservati di Palazzo d’Orleans. L’interdizione dai pubblici uffici è scaduta e Drago ha confidato ai suoi amici l’intenzione di ricandidarsi per il Pid. Il cui capogruppo, Rudy Maira, è indagato a Caltanissetta per associazione a delinquere finalizzata alla gestione degli appalti pubblici.

La questione morale sta per rompere anche nello schieramento di Micciché, dove l’Fli tenta di imporre un codice etico che farebbe a pugni con alcune candidature degli alleati. Grande Sud è alle prese con la volontà di Franco Mineo di ricandidarsi, malgrado un processo a suo carico per intestazione fittizia dei beni di un boss. E malgrado le già accenna-

te candidature, nelle liste del Pds, di deputati indagati o inquisiti. «Vedremo alla fine chi, fra me e Crocetta, avrà le liste più pulite», aveva detto Micciché. Scommessa difficile da vincere, quella lanciata dall’ex forzista al candidato di Udc e Pd. Che qualche grana, però, l’ha già: come l’inchiesta per voto di scambio che a Marsala coinvolge l’ex eurodeputata Eleonora Lo Curto, passata dall’Mpa all’Udc. Una macchia lieve, forse, ma che anche nel centrosinistra pone il tema della limpidezza delle candidature.



Drago

L’ex presidente della Regione è stato condannato in via definitiva per l’utilizzo improprio dei fondi riservati di Palazzo d’Orleans



Fazio

L’ex sindaco di Trapani riporta una condanna a quattro mesi per violenza privata commutata in una multa

**Mancuso accusato di bancarotta in pista con i siciliani
Come Minardo**



Cateno De Luca

È indagato per tentata
concussione, ma è in lizza
per fare il presidente
della Regione



Roberto Corona

Deputato uscente è finito in
cella a dicembre ma prova
a riconquistare un seggio
al fianco di Musumeci

VERSO LE ELEZIONI. Fli chiama il vicepresidente del consiglio comunale

Briguglio «candida» Trischitta Ferlisi invece non va in lista

●●● In attesa dell'insediamento al Comune del commissario Luigi Croce la politica locale guarda alle elezioni regionali del 28 ottobre. La novità arriva dal vicepresidente del consiglio comunale, Pippo Trischitta, esponente di Fli. Il coordinatore regionale Carmelo Briguglio ha "imposto" la sua candidatura. Anche per le recenti defezioni del deputato regionale Carmelo Currenti, del commissario Iacp Giuseppe La Face e del vicecoordinatore cittadino Gaetano Giordano. "Accetto su indicazione di Briguglio - risponde Trischitta - rispetto quanto deciso". Trischitta non ha l'obbligo di dimettersi dall'attuale incarico - come imposto invece agli amministratori di scegliere tra uno dei due per la candidatura - e dunque resterà vice del pre-

sidente Giuseppe Previti fino alla fine del mandato, primavera 2013, a meno di un'elezione all'Ars. Chi ha smentito ogni ipotesi di candidatura è l'ex comandante della polizia municipale Calogero Ferlisi, oggi dirigente dell'Avvocatura comunale. Si parlava di un "approccio" tra Ferlisi e Italia dei Valori ma non c'è nulla di concreto. E anche per le amministrative Ferlisi non sembra avere alcuna voglia di "scendere in po-

litica". Sul fronte Udc pare che l'arrivo dal Pdl del deputato regionale Nino Beninati sia stato dettato dall'accordo che il partito di Centro ha raggiunto con Rosario Crocetta. In caso di successo elettorale di quest'ultimo Ardizzone sarebbe chiamato alla vicepresidenza della giunta regionale liberan-

do "spazi" per Beninati all'assemblea regionale. Nei prossimi giorni sono attesi in città i big regionali: a cominciare da Nello Musumeci di Pdl e La Destra che giungerà il 21 settembre per illustrare il programma. Previsto anche un comizio di Beppe Grillo per il Movimento Cinquestelle. Due giorni fa Claudio Fava di Sel e Italia dei Valori ha incontrato l'Arcigay mentre Crocetta è stato impegnato in incontri in provincia. (*ACAF*)



**BENINATI ABBRACCIA
L'UDC E SPERA
IN UN SEGGIO
A SALA D'ERCOLE**

Mentre il Movimento popolare siciliano assicura sostegno a Miccichè

Divisione nel Pd anche in campagna elettorale

Polemica tra Mattarella e Cracolici a proposito di M. Russo

PALERMO - Il Movimento popolare siciliano sosterrà la candidatura di Gianfranco Miccichè, leader di Grande Sud, alla Presidenza della Regione siciliana. È quanto ha dichiarato in una nota, il deputato regionale Riccardo Savona presidente della Commissione Bilancio all'Ars. "Sosteniamo il progetto sicilianista di Miccichè e come alleanza stiamo lavorando - ha aggiunto Savona - con la massima comunione d'intenti, alla formazione di liste che rispecchino le reali prerogative dei diversi territori provinciali".

Sempre più diviso il Partito Democratico sul sostegno ai candidati appoggiati dal partito di Raffaele Lombardo, ex presidente della Regione Siciliana e leader del partito dei siciliani, ex Mpa. Lo dimostra la nota diffusa da Bernardo Mattarella, in risposta alle dichiarazioni del capogruppo Antonello Cracolici su Massimo Russo. "Continuare ad insistere sull'idea dell'allargamento dell'alleanza a chi è stato presente nel governo Lombardo - ha detto Mattarella - significa non volersi rendere conto del disastro che quella scelta ha determinato e del conseguente distacco maturato

da tanti dirigenti e militanti del Pd". "La direzione regionale e l'assemblea regionale del partito - ha aggiunto Mattarella - hanno definitivamente chiuso quella fase, stabilendo che alle elezioni regionali di ottobre il Pd non sarebbe stato nè con Lombardo nè con i lombardiani". Questa polemica fa seguito a quella tra il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo e lo stesso Massimo Russo. Ormai la divi-

sione netta all'interno del partito della sinistra siciliana è un fatto che diventa sempre più concreto giorno per giorno e il pomo della discordia resta sempre Lombardo, che per buona parte della scorsa legislatura è stato fortemente appoggiato da tutto il Pd (27 parlamentari che gli hanno garantito la maggioranza in Parlamento).

Ora il Pd si divide tra chi vuole continuare ad appoggiare Lombardo e chi invece non vuole dare seguito all'esperienza passata.

Critiche ai governi precedenti sono state avanzate dal candidato del centrodestra Nello Musumeci. "Negli ultimi 11 anni tutte le forze politiche hanno contribuito al governo della Regione siciliana creando più ombre che

luci. Oggi - prosegue Musumeci - conta la credibilità del candidato governatore". Re-

s t a n o
c o m u n q u e
molte ombre su quello che sarà il prossimo governo regionale perché è impossibile fare previsioni su quante formazioni politiche riusciranno a

superare il robusto sbarramento del 5%. Chiunque verrà eletto comunque dovrà vedersela con questa frammentazione e si potrebbe anche verificare un caso di ingovernabilità a causa di una mancanza di maggioranza in Parlamento. Il clima in cui si sta svolgendo questa campagna elettorale tra le altre cose non è dei più sereni, visto che la Sicilia sta annegando nella spazzatura e che alcune categorie sono rimaste senza stipendio, come i lavoratori della Gesip che ieri hanno messo Palermo a ferro e fuoco.

Raffaella Pessina

Le forze politiche si dovranno confrontare con lo sbarramento del 5% dei voti validi

La circolare dell'assessorato alla Salute pubblicata in Gurs il 7 settembre applica il Piano nazionale West Nile Disease

Sanità animale, via al piano di prevenzione

Prevista la sorveglianza su cavalli e su allevamenti avicoli, oltre a quella entomologica

PALERMO - Anche quest'anno l'assessorato alla Salute ha reso operative le attività di sorveglianza e i flussi informativi attraverso il Piano nazionale West Nile Disease (encefalomielite) disposto con la circolare dello scorso 3 agosto pubblicata nella Gurs del 7 settembre.

In Sicilia sono state individuate per l'anno 2012 due Aree con circolazione virale (Acv), due Aree di sorveglianza esterna (Ae) e l'area a rischio (Ar), Oasi del Simeto. L'area con circolazione virale è costituita dai territori in cui sono stati accertati focolai nel corso degli ultimi due anni: due comuni della provincia di Messina, un comune della provincia di Palermo e nove comuni della provincia di Trapani. L'area di sorveglianza esterna è costituita dal territorio dei comuni che ricadono nel raggio di 20 km rispetto ai casi più esterni verificatisi nell'ambito dell'area con circolazione virale (Acv). In particolare, essa risulta costituita dal territorio di tre comuni della provincia di Agrigento, 18 comuni della provincia di Palermo, 14 comuni della provincia di Trapani e 58 comuni della provincia di Messina. Infine l'area a rischio è costituita dal territorio dei comuni insistenti in un'area specifica, area di studio, che, per caratteristiche orografiche ed ecologiche, risulta favorevole alla diffusione del virus. In particolare, è stata confermata una sola area a rischio, costituita da 16 comuni, di 10 della provincia di Catania e 6 della provincia di Siracusa.

Il Piano prevede attività di sorveglianza sugli equidi sentinella, sorve-

glianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto, sorveglianza entomologica.

La circolare invita le autorità locali a procedere con urgenza alla selezione degli equidi sentinella ed a disporre con estrema sollecitudine i controlli relativi. Tenuto conto, inoltre, che tale attività sarà effettuata nell'area a rischio e su un'unica unità geografica di riferimento, dovranno essere selezionati almeno cavalli da sottoporre a controllo sierologico periodico (cavalli sentinella). Gli stessi devono essere scelti in modo da essere il più possibile rappresentativi dell'intero territorio posto sotto sorveglianza. L'obiettivo principale di tale sorveglianza è costituito dall'individuazione precoce della circolazione virale negli equidi, per determinare il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi ed il relativo rischio per l'uomo. È opportuno ricordare che tali prelievi, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, potranno essere effettuati contestualmente a quelli del piano di sorveglianza nazionale nei confronti dell'anemia infettiva equina.

La sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto si effettuerà su un campione rappresentativo di allevamenti avicoli rurali all'aperto. La circolare precisa che "da un'indagine effettuata da questo dipartimento è emerso che, in tutte le Aree di intervento individuate dal piano in argomento è presente un numero di allevamenti avicoli rurali superiore a 250. Al fine di ottenere una distribuzione uniforme degli allevamenti da controllare è opportuno che tutti i ter-

ritori comunali inclusi nelle aree di sorveglianza esterna e nell'area a rischio siano interessati da quest'attività di sorveglianza".

Nella scelta delle aziende da campionare verranno privilegiati gli allevamenti in possesso delle seguenti caratteristiche: allevamenti situati in prossimità di aree umide o dove si registra maggiore concentrazione di avifauna selvatica; allevamenti di anatidi; allevamenti all'aperto; allevamenti di selvaggina, aziende faunistico-venatorie e agrifaunistiche. All'interno di ciascun allevamento saranno sottoposti a prelievo un numero di capi, di età inferiore a 6 mesi.

Infine la sorveglianza entomologica sarà effettuata secondo le indicazioni previste dal decreto 15 settembre 2009. Al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e valorizzare le professionalità esistenti, tale attività, come negli anni precedenti, sarà effettuata dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia in collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende sanitarie provinciali interessate.

Liliana Rosano

L'attività sarà svolta dall'Istituto zooprofilattico con i servizi veterinari delle Asp

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI. Nel movimento si profila una candidatura per Patrizia Calvo

«Fli», lista unica con «Mps» Ci sarà anche Mario Bonomo

●●● Una lista unica per «Futuro e libertà» e «Mps». Le candidature per le prossime regionali dovrebbero essere decise domani. Di certo ci sarà il deputato regionale uscente, **Mario Bonomo**. Fli, prima della chiusura dell'accordo con «Mps», pensando di correre solo, aveva individuato alcune possibili candidature. Adesso si dovrà fare una scrematura e scegliere tra il coordinatore provinciale, **Sebastiano Butera**, l'imprenditore **Raffaele Di Grano**, l'avolese **Corrado Loreto**, il consigliere comunale **Paolo Romano** e **Marco Stella**, ex candidato a sindaco di Augusta. «Mps» potrebbe dare già domani il suo secondo nome, anche se è chiaro che le energie del mo-

vimento sono tutte per Bonomo. Rimangono da inserire, poi, le due donne previste, uno dei nomi che circola con insistenza è quello del presidente del consiglio comunale di Rosolini, **Patrizia Calvo**. Butera fa, però, delle puntualizzazioni in merito all'esito, doloroso per certi versi, delle trattative politiche relative alle alleanze e al candidato a presidente della Regione, dicendo a chiare lettere che "la posizione della segreteria provinciale, come quella delle altre siciliane di Fli era schierata sulla candidatura di **Fabio Granata** a presidente della Regione. Un'ipotesi poi sfumata a favore della candidatura del leader di «Grande Sud», **Gianfranco Miccichè**. «Le dina-

miche siciliane - spiega il coordinatore - mostrano il limite di una legge sull'elezione diretta che non stabilisce regole certe per la individuazione dei candidati». Il coordinatore di Fli non nasconde che "questo abbia influito sulle scelte a livello regionale, ma - aggiunge Butera - ha anche determinato sconcerto e confusione nella nostra provincia". «Futuro e libertà» ha subito in queste settimane alcune defezioni che potrebbero pesare sull'esito elettorale. Il sindaco di Canicattini, **Paolo Amenta**, si candiderà nella lista a supporto di **Rosario Crocetta** e, al Comune, il partito ha "incassato" l'abbandono di **Fabio Rodante**. (*OV*)

ORIANA VELLA

CRONACHE POLITICHE. L'ex Movimento per l'Autonomia sembra avere le idee ormai chiare. C'è la «variabile Alescio» corteggiato pure da Leontini

Nell'Udc «manca» solo una donna PdS chiude il cerchio

● Sonia Migliore si tira fuori dalla corsa all'Ars: il partito le chiede «impegno» per la sindacatura

Nell'Udc, i nomi certi sono Ragusa, Meli, Giovanni Caruso e Zisa. Nel Partito dei Siciliani, Riccardo Minardo, Cappuzzello, Peppe Caruso con la Leggio e la Gregni.

Gianni Nicita

●●● Partiti tutti in fermento per le elezioni regionali. Partiti impegnati a comporre le liste quanto più forti possibili. Nell'Udc (con il simbolo nuovo che reca le scritte "Italia" al posto di "Casini" e "Unione di Centro" al posto di "Udc" come emerso a Chianciano) la lista è pronta per quattro quinti con le candidature dell'uscente Orazio Ragusa, di Renato Meli, del sindaco di Acate Giovanni Caruso e di Chiara Zisa di Santa Croce Camerina. Manca una donna e pare che i maggiori del partito vorrebbero nuovamente bussare alla porta di Sonia Migliore se già non l'hanno fatto. Ma l'ex assessore comunale, che si è dimessa il 31 agosto, è chiara nella sua risposta. «Avevo dato in tempi non sospetti la mia

disponibilità a candidarmi per le Regionali, ma adesso non mi candido essenzialmente per due motivi: intanto perchè la mia disponibilità è stata subito messa in discussione dall'onorevole Franco Antoci in una sua dichiarazione del 22 agosto, dove metteva in rilievo proprio alcuni equilibri di partito e ritenendo alla fine di farli prevalere rispetto alla mia candidatura. Successivamente ne abbiamo discusso insieme al segretario Lavima, all'onorevole Ragusa ed allo stesso Antoci con cui abbiamo sottoscritto un documento congiunto reso noto alla stampa dal segretario provinciale. La seconda motivazione riguarda il fatto che il partito già da mesi, nelle sue massime espressioni dei vertici provinciali e regionali, mi ha sollecitato ad utilizzare il mio contributo alle prossime Amministrative quale candidato a sindaco di Ragusa, concetto ribadito dagli stessi a Chianciano. Un ruolo di grande responsabilità che mi onora certo ma che è anche un onere e che mi inorgogliesce come donna e come politico perchè sposa in pieno il mio desi-

derio di occuparmi della mia città, come ho già fatto e come spero di fare e di cui ne valuterò la fattibilità al momento opportuno. Da Chianciano è emerso altresì che il nostro dovrà essere un partito di centro aperto e con culture diverse: socialiste, laiche e cattoliche e che si ponga come riformatore, modernizzatore, progressista e moderato».

In casa Mpa o Partito dei Siciliani la lista sembra quasi pronta partendo dall'uscente Riccardo Minardo che in questi anni ha ricoperto il ruolo di presidente della Commissione Affari Istituzionali. Da Ragusa c'è la candidatura di Giovanni Cappuzzello e da Comiso quella di Peppe Caruso ex Pdl. Le due donne dovrebbero essere Letizia Leggio, vice sindaco a Giarratana e responsabile delle donne Mpa, ed Annamaria Gregni di Ispica. Chissà se a Comiso potrebbe spuntare la variante Saro Alescio, corteggiato anche da Innocenzo Leontini per la lista di Cantiere Popolare ancora ferma. (*GN*)

ELEZIONI. Confermato da Messina il sostegno al candidato alla Presidenza della Regione

I giovani del Pdl a Musumeci: «Pronti a fare la nostra parte»

●●● I giovani del Pdl provinciale vogliono recitare una parte attiva nella corsa alla presidenza della Regione di Nello Musumeci. Lo ha detto Tonino Messina, presidente del consiglio comunale di Calascibetta e responsabile dell'area giovani del partito nel corso dell'incontro di lunedì con il coordinatore provinciale Edoardo Leanza. «La nostra provincia - dice Messina - intende partecipare a pieno titolo alla creazione del programma di interventi che il candidato presidente Nello Musumeci intende portare avanti per rimettere in piedi la nostra Sicilia».

Quindi i giovani del Pdl hanno deciso di stilare un documento da fare avere a Musumeci nell'incontro programmato nel capoluogo per la fine di settembre. La nota indicherà "proposte fattive e piani d'azione programmatici riguardanti la provincia". «Le proposte del gruppo giovanile - aggiunge il coordinatore e deputato regionale del Pdl Edoardo Leanza - sono frutto di uno studio accurato delle principali esigenze del territorio». Riguardo la candidatura di Musumeci: «Il partito è fiero di questa discesa in campo. Non ci fermeremo ad una ste-

rile campagna elettorale, fatta solo di parole, ma penseremo ai fatti. Metteremo - conclude Leanza - nero su bianco i progetti da portare avanti, a fianco della futura amministrazione regionale». Il documento del gruppo giovanile del Pdl punta tutto su interventi alla viabilità provinciale, alle politiche comunitarie, all'occupazione giovanile e alla sanità. Non dimentica altri temi come la promozione dello sviluppo turistico, artigianale, delle piccole e medie imprese e dell'università Kore. Al centro del documento spiccano la ricerca di soluzioni per precariato e rifiuti. (*PDM*)

L'ANALISI**LA SCUOLA
INSEGUE I PC
MA PERDE
GLI ALUNNI****GIUSEPPE DI FAZIO**

Suona la campanella, si ricomincia. Con la promessa del ministro Profumo di fornire un tablet a ogni docente del Sud. Ma l'anno scolastico, che in Sicilia ufficialmente prende il via domani, consegna all'Isola un triste primato: la "maglia nera" nella frequenza degli alunni. Il 15% dei ragazzi delle Superiori non arriva al diploma, mentre nella fascia d'età fra i 15 e i 29 anni un giovane su quattro non studia, né lavora. E' questa la vera, grande emergenza siciliana.

Da un lato assistiamo alla fuga dei nostri migliori cervelli, dall'altro i ragazzi più svantaggiati scappano dalle nostre scuole, divenendo spesso potenziale manodopera a buon mercato della malavita locale.

Nelle scuole siciliane non mancano solo le classi digitali o le lavagne interattive, mancano le dotazioni essenziali, come i banchi e le sedie. E gli alunni scompaiono misteriosamente, in una fuga senza meta.

Facciamo bene a mobilitarci per i trasporti a singhiozzo, per le infrastrutture lasciate nel dimenticatoio, per i beni culturali deturpati dai vandali e dall'incuria, ma il problema dei problemi dell'Isola è che essa sta perdendo i giovani, cioè il suo capitale umano.

Le statistiche ci inchiodano impietosamente: abbiamo il 26% di giovani inattivi. Non possiamo permettercelo. Sappiamo bene che l'anno scolastico comincia fra mille problemi: un

concorso annunciato e contestato, i corsi formativi per giovani docenti da attivare, il nodo dei precari difficili da sciogliere, le porte sempre chiuse per i neolaureati. Ma quest'anno, se possibile, si prenda di petto la questione della formazione professionale e, in parallelo, si attuino i tirocini formativi con l'alternanza scuola-lavoro. Mettiamoci, almeno per una volta, dalla parte dei ragazzi, creiamo opportunità e professionalità che li aiutino per costruirsi un futuro dignitoso.

Carmelo, un ragazzo catanese di genitori tunisini che ha conseguito a fatica il diploma di terza media, non andrà oggi a scuola. Attende (e non si sa ancora per quanti mesi dovrà pazientare) che il corso di formazione professionale a cui si è iscritto prenda il via. Egli vorrebbe fare l'elettricista, non aspira al liceo classico né può permettersi la scuola paritaria. E' stato ammesso a frequentare un corso professionale, che, però, non ha ancora una data di inizio. Cosa farà in questi mesi d'attesa il nostro studente non è difficile da immaginare.

Vogliamo mettere i tanti ragazzi che si trovano in una situazione simile a quella di Carmelo nella condizione di potersi misurare con un corso che insegnino un mestiere e offra la possibilità di entrare nel mercato del lavoro?

Alla fine dell'anno scolastico la Sicilia non dovrà mantenere il primato degli abbandoni. Sarebbe una sconfitta per la politica e per tutti noi.

SERVONO CENTOTRENTAMILA VOTI PER EVITARE BRUTTE**SORPRESE: EX-AUTONOMISTI E «FILLINI» IN UNA TERZA LISTA**

Scommessa vitale di Fini su Miccichè Fli-Mps potrebbero restare sotto il 5%

PALERMO. Il 28-29 ottobre si vota per eleggere il presidente della Regione e rinnovare l'Ars, ma già anche nell'Isola il pensiero è rivolto alle politiche del 2013. Pur con il peso di un'economia in forte recessione, la Sicilia diventa il banco di prova per future alleanze nazionali. In particolare, la coalizione che sostiene la candidatura di Miccichè, che mette insieme Grande Sud, Partito dei siciliani, Mps e Fli. Per il presidente della Camera, Fini, quella siciliana è una scommessa di vitale importanza. Non a caso, ieri, dopo avere nei giorni scorsi puntato su Miccichè alla presidenza della Regione, ha incontrato il presidente della Regione, Lombardo, per definire la questione delle liste per l'Ars, al fine di consentire a Fli e Mps di superare lo sbarramento del 5%. Oltre alle liste del Partito dei siciliani e di Grande Sud, ce ne sarà una terza che sarà composta, prevalentemente, da candidati dell'area dell'ex-Mpa e di Fli, mentre gli uomini dell'Mps dovrebbero confluire in Grande Sud, ma in alcune province lo schema potrebbe mutare. Si punta, dunque, su Miccichè per ottenere un risultato positivo in Sicilia e poterlo, nel 2013, proiettare a livello nazionale, ma con un'unica lista. Progetto ambizioso che, però, deve fare i conti con l'agguerrita concorrenza.

Oggi a Palermo sarà inaugurato il comitato elettorale di Musumeci, sostenuto dal Pdl, Pid-Cantiere popolare e dalla lista «Nello Musumeci presidente» che metterà insieme forze che altrimenti non supererebbero la soglia di sbarramento, come La Destra o la fondazione FareItalia. Musumeci potrebbe annunciare l'arrivo di nuovi sostenitori, come ha lasciato intendere nei giorni scorsi.

Crocetta, candidato di Pd, Udc e Api, è impegnato a placare gli animi, sempre pronti ad accendersi, all'interno del Pd. Lo scontro sull'assessore alla Salute, Russo, ha svelato che le cicatrici procurate dallo scontro sul governo Lombardo non sono ancora

rimarginate.

Gli sforzi dei candidati e dei partiti, in questa fase che precede la presentazione delle liste per l'Ars nelle singole province, sono tutti protesi verso la conquista di quel consenso che, soprattutto le forze maggiori, si vedono sfuggire dalle mani.

La coalizione che sostiene Fava ha deciso di scommettere sue due liste: una con il simbolo dell'Idv, che con l'arrivo dell'ex-capogruppo alla Camera dell'Mpa, Lo Monte, spera di superare lo sbarramento del 5%, e quella di Verdi, Sel e Federazione della sinistra. Per superare lo sbarramento del 5%, secondo alcuni calcoli, saranno necessari circa centotrentamila voti di lista a livello regionale. Conti necessari da fare per evitare brutte sorprese. Ma i veri conti saranno quelli che dovrà affrontare il nuovo governo che uscirà dalle urne e che rischia di non avere una maggioranza all'Ars, a prescindere da chi venga eletto. Nuovo governo che, verosimilmente, dovrà fare ricorso all'esercizio provvisorio, non essendoci il tempo di redigere il bilancio di previsione per il 2013. Non solo bisognerà equilibrare spese ed entrate, ma anche contenere i pagamenti entro il tet-

to di 4 miliardi e 800 milioni di euro, come prevede il Patto di stabilità per il 2013. Considerato che circa due miliardi sono assorbiti dagli stipendi e le pensioni dei dipendenti regionali e della aziende partecipate, e che circa 500 milioni servono per pagare le rate dei prestiti, resterà ben poco per gli investimenti e le altre spese correnti.

Di tutto ciò ancora nessun candidato alla presidenza della Regione ha parlato. Certo, è un tema spinoso e da trattare con cura, ma che non può restare nel silenzio. Anche per evitare che in campagna qualcuno si lasci prendere la mano, lanciandosi in promesse irrealizzabili, acuendo ancora di più lo scontro sociale che sta esplodendo proprio in questi giorni.

L. M.

In soccorso.

Ieri un incontro con Lombardo per definire la questione liste



GIANFRANCO FINI

IL 27 PROSSIMO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE

Conferme e new entry infuria la battaglia per le liste provinciali

SALVO CATALDO

PALERMO. Il 28 ottobre si avvicina a grandi passi e la corsa alle candidature per il rinnovo dell'Ars è in pieno svolgimento. Domenica sarà il giorno della presentazione dei simboli che troveranno posto nella scheda elettorale, ma i partiti guardano già al 27 prossimo: alle 9 di quel giorno si apriranno i termini per la presentazione delle liste provinciali degli aspiranti deputati e quelle degli aspiranti governatori, con scadenza alle 16 del giorno successivo. Le liste per l'Assemblea regionale si depositeranno presso la cancelleria del Tribunale di ogni singolo capoluogo di provincia, mentre le candidature per la carica di presidente della Regione e i listini collegati verranno depositati presso la cancelleria della Corte d'appello di Palermo. Tutti i partiti, dunque, sono in pieno fermento tra conferme e possibili *new entry* all'Assemblea regionale. La parte del leone la faranno le province di Palermo e Catania che eleggeranno rispettivamente 20 e 17 deputati a Sala d'Ercole.

A Ragusa si registra l'addio di Leontini al Pdl. Leontini, che durante l'ultima legislatura ha guidato il gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, aderirà al Pid e sarà capolista a Ragusa. A Catania è quasi certa la riconferma di D'Asero e Limoli nelle file del Pdl. Tra i «berluscones» dovrebbe spuntare anche la candidatura dell'ormai ex-sindaco

di Belpasso, Papale. Nell'Udc troverà posto l'ex-vicepresidente della Regione, Leanza, che ha rotto con Lombardo. In competizione con Leanza ci sarà anche un altro uscente di Sala d'Ercole: Forzese. Il Pd potrebbe concedere una deroga a Barbagallo, già deputato per quattro legislature, che così potrebbe tornare in lizza per palazzo dei Normanni.

Nel Partito dei siciliani (ex-Mpa) sarà di nuovo ai nastri di partenza l'attuale capogruppo D'Agostino, mentre la novità sarà rappresentata da Toti Lombardo, figlio del governatore dimissionario. In provincia di Palermo arriva la conferma che il segretario provinciale de «La Destra», Cangemi, sarà in corsa con la lista «Nello Musumeci presidente».

In provincia di Siracusa torneranno a correre per un posto a Sala d'Ercole Vinciullo (Pdl) e i Democratici Marziano e De Benedictis, così come Bufardecì (Grande Sud). Il Pdl, inoltre, potrebbe giocare la carta Assenza, ex-presidente dell'Asi.

Nel Partito dei siciliani si punterà nuovamente sull'uscente Gennuso che potrebbe trovare la concorrenza anche di altri due reduci di Sala d'Ercole: Cappadona e Bonomo. Il Pid dovrebbe schierare il deputato nazionale Gianni, mentre Italia dei Valori, che si presenterà in tutte le province con una lista autonoma tentando di

superare la soglia del 5%, candiderà lo storico dell'arte Paolo Giansiracusa. Sorbello, ex-sindaco di Melilli ed ex-assessore regionale all'Ambiente, dovrebbe scendere in pista con l'Udc.

Situazione decisamente fluida anche ad Agrigento, dove il Pd ri-proponrà gli uscenti Di Benedetto, Panepinto e Marinello.

L'ambientalista Arnone, da tempo in rotta con il partito, potrebbe trovare posto nella lista messa a punto da Crocetta. Sotto le insegne dell'Udc si registra la candidatura del sindaco di Porto Empedocle, Firetto, e di Margherita La Rocca, moglie del cardiocirurgo Giovanni Ruvolo. In Grande Sud riconfermato Cimino, cui dovrebbe affiancarsi Sergio Indelicato, avvocato di Sciacca. Nella pattuglia dei miciccheiani anche il commercialista Francesco Coppa e l'ex-componente del Cda dell'Ast, Giovanni Barbera, che fu tra i fondatori di Forza Italia in provincia di Agrigento.



MARCO VENTURI

Russo smentisce Lupo**Ticket, analisi,
punti nascita
«Scelte imposte
dal governo»**

«I provvedimenti su ticket, laboratori di analisi e punti nascita sono stati assunti in adempimento al Piano operativo 2010-2012 sottoscritto con i ministeri della Salute e dell'Economia e approvato in Giunta e in commissione Sanità». La precisazione, firmata dal dirigente generale, Lucia Borsellino, è una implicita smentita al segretario del Pd, Lupo, che martedì aveva accusato l'assessore Russo di «scelta

scellerata» e di nascondersi dietro «false scuse». Borsellino mostra i verbali delle verifiche trimestrali secondo cui «al rigoroso adempimento degli impegni assunti è correlata l'erogazione in favore della Sicilia di alcune centinaia di milioni». Nel verbale del 24 luglio scorso si dà atto, sui ticket, che «la Regione ha provveduto all'adeguamento normativo della legge regionale pre-esistente, basato sull'Isee, alla normativa nazionale di cui

all'art. 8 della legge 537/93». Adeguamento che ha consentito l'erogazione di 60 milioni di euro. Il decreto sull'aggregazione dei laboratori, aggiunge Borsellino, «rientra tra gli adempimenti obbligatori alla verifica dei quali sarà erogata alla Sicilia una ulteriore quota di 240 milioni». Sui punti nascita, nel parere del 13 marzo 2012, si specifica che «con il decreto 2536/11 si risponde positivamente alle richieste ministeriali».

Ginecologi e neonatologi siciliani «Punti nascita, applicare il riordino»

PALERMO. «Rivolgiamo un appello alla politica affinché non metta mano alla nuova rete siciliana dei punti nascita». E' questo il monito lanciato ieri a Palermo dai ginecologi e dai neonatologi siciliani che chiedono che sia pienamente applicata nell'isola la riforma sui reparti materno-infantili che prevede la chiusura di tutte quelle strutture sanitarie che eseguono meno di 500 parti l'anno e che non sono in grado di garantire guardia attiva ostetrica 24 ore su 24. «La nuova rete dei punti nascita in Sicilia è il frutto di uno straordinario lavoro di équipe, uno sforzo responsabile che ha rispettato gli accordi raggiunti in conferenza Stato Regioni e che ha guardato al tema della sicurezza di madri e nascituri».

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI: ANCHE L'EDITORE GRIMALDI DI NUOVO IN CORSA?

Il Pid presenta la lista e smentisce la crisi

La sen. Maria Pia Castiglione taglia corto: il suo partito è nel centrodestra e pronto a sostenere il candidato alla presidenza della Regione Nello Musumeci, ma viene tirato spesso in ballo per lista. Il Pid-Cantiere Popolare avrà la forza di presentarne una in ogni collegio? Era la domanda di alleati ed avversari, ma fino a ieri pomeriggio quando la senatrice ha dichiarato: «Cantiere Popolare presenterà le sue liste in tutte le province, Trapani compresa. Confermiamo il sostegno alla candidatura di Musumeci».

Il Pid smentisce una crisi interna. Deve però accelerare i tempi e definire le candidature. Si parla sempre più spesso di un nuovo impegno elettorale per l'editore Ignazio Grimaldi, reduce dalle amministrative di fine maggio che l'hanno visto contrapposto al sindaco Giacomo Tranchida. La candidatura Grimaldi sarebbe stata presa in considerazione dalla senatrice e da uno dei big del partito, Pippo Gianni. Area Pid è anche il consigliere provinciale Giacomo Sucameli che ha dato la sua disponibilità a candidarsi alle prossime Regionali.

In attesa delle scelte finali da condividere con il candidato Rosario Crocetta il Pd trapanese ha riunito la direzione provinciale. La lista è quasi al completo con gli uscenti Baldo Gucciardi e Camillo Oddo, l'ex sindaco di Alcamo Giacomo Scala, il consigliere provinciale Giampiero Giacalone (Mazara) e la marsalese Monica Alagna. Si fa sentire anche l'on. Massimo Ferrara, che ha preso le difese di Massimo Russo dopo il no di Crocetta ad una collaborazione politica con l'ex assessore regionale alla Sanità. «La disponibilità di Russo a partecipare alle Regionali deve essere tenuta nella giusta considerazione. Russo è stato un assessore alla Sanità che ha riscosso apprezzamento ed ammira-

zione da più parti a livello nazionale. Rappresenta una risorsa di buongoverno del centrosinistra ed è un valore aggiunto per la coalizione di Crocetta». Grande Sud avrebbe trovato un candidato nell'area di Alcamo. Si tratta dell'ex candidato sindaco Francesca De Luca.

Ha invece dovuto registrare il no dell'ex presidente dell'Airgest Salvatore Ombra. L'accordo raggiunto tra il candidato presidente Gianfranco Miccichè ed il leader del Movimento Popolare Siciliano Riccardo Savona pone il problema della presenza nella stessa lista, Futuro e Libertà-Mps, dei due uscenti Livio Marrocco e Paolo Ruggirello. Da verificare ancora la scelta del consigliere provinciale Matteo Angileri che avrebbe le stesse possibilità di entrare a far parte della lista dell'Udc o di quella che fa riferimento a Crocetta.

V. M.



LA SEN. MARIA PIA CASTIGLIONE

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Tutti in corsa all'Ars ecco i primi nomi

ISABELLA DI BARTOLO

L'attesa è per la consegna delle liste. Che chiarirà, senza escludere sorprese, dove si collocheranno i candidati all'Ars. Ciò che sino ad oggi è certo è che tutti siano in corsa per un posto al parlamento regionale, poco importa sotto quale egida.

Intanto, le prime indiscrezioni trapelano con qualche novità. Il Pd prende tempo (slittata l'assemblea provinciale prevista ieri sera per definire i nomi in lista) e schiera Bruno Marziano, Roberto De Benedictis, Giovanni Caffeo, Marika Cirone Di Marco (il suo nome circola per il "listino" del presidente) e un ultimo in quota Dem da definire.

Ma le novità riguardano la lista Crocetta, confermate da Carmelo Spataro. In lista: il sindaco di Canicattini Paolo Amenta (dell'ufficio politico di Fli), il notaio Giambattista Coltraro (dirigente dell'Udc); l'avvocato Giovanni Giuca (già sindaco di Rosolini in quota Pd).

Fli, dunque, si spacca? Che il gruppo locale non volesse sostenere la candi-

datura di Miccichè è risaputo. «Fli-dice Sebastiano Butera - è un partito vero e aperto in cui le decisioni vengono assunte attraverso una forte dialettica di confronto. La posizione della segreteria provinciale era schierata sulla candidatura di Fabio Granata alla presidenza. Le dinamiche siciliane hanno influito sulle scelte che il partito ha fatto a livello regionale, ma hanno anche determinato sconcerto e confusione nel partito della nostra provincia. Fli parteciperà con proprie liste e con il proprio simbolo, con il supporto dell'MpS, alla competizione elettorale del 28 ottobre e proporrà i suoi candidati che saranno individuati in direzione provinciale». In corsa Corrado Loreto, Raffaele Di Grano, Paolo Romano, Marco Stella e lo stesso Butera. «Il comitato provinciale - aggiunge - deciderà le candidature nella lista con il proprio simbolo, alla luce anche del-

l'apporto che darà alla lista l'area autonomista alleata, ad iniziare da Mario Bonomo».

Confermate le candidature di Edy Bandiera per l'Udc, con Pippo Sorbello (ex assessore regionale Mpa e sindaco di Melilli) e Giuseppe Bastante (ex Pdl), il criti-

co d'arte e docente accademico Paolo Giansiracusa per Italia dei valori.

Titti Bufardeci, Maurizio Ranno e Costanza Castello per Grande Sud. Enzo Vinciullo, Giuseppe Assenza e Tino Di Rosolini nel Pdl. Trattative in corso con La destra del candidato Nello Musumeci con il coordinatore provinciale Alessandro Spadaro in pole position, mentre si fa il nome anche dell'ex sindaco di Noto, Corrado Valvo.

La lista di Cantiere popolare sarà trainata dal leader Pippo Gianni che dovrà scegliere se mettere in seconda posizione il nipote Michele Mangiafico (l'ipotesi di slittamento è contemplata e auspicata) o Giancarlo Confalone. Si aspettano i nomi di Sel e Movimento cinque stelle (Zito il primo). Ma molti giochi sono ancora da fare. Per tutti.

*La lista di
Granata vicina
all'Mps di
Bonomo
Valvo con La
Destra e Amenta
con Coltraro*